

“Quello del Pd per l’Europa è un progetto serio”

Pubblicato: Giovedì 28 Maggio 2009

✘ «**Mancano dieci giorni** e vogliamo concentrarci sui temi che veramente interessano il nostro paese, perché è proprio sui contenuti che sta cominciando a inclinarsi il consenso verso questo governo», è con queste parole che **il Partito Democratico varesino ha accolto** a Ville Ponti il candidato capolista alle elezioni europee **Sergio Cofferati**, in visita nel Varesotto. L’ex leader sindacale, che portò in piazza 3 milioni di persone, è infatti al rush finale della sua campagna elettorale che al 6 e 7 giugno potrebbe portarlo in Europa a tenere la bandiera del Pd in Parlamento.

«La campagna elettorale è un’occasione per guardare negli occhi i propri elettori e capire le loro tendenze e le loro priorità». Cofferati inizia così a spiegare **i motivi della sua candidatura** e gli impegni che intende portare avanti a Strasburgo. Una candidatura che per la verità qualche malumore anche all’interno del Pd lo ha creato, colpa della famosa frase di qualche mese fa «**non mi ricandiderò** come sindaco a Bologna perché voglio stare vicino a mio figlio e alla mia famiglia». E Cofferati accetta la critica ma precisa, «**il sindaco di una città è un mestiere che si fa 7 giorni la settimana 24 ore su 24** non potevo imporre questo a un figlio appena nato». Poi gli eventi sono precipitati: la sconfitta elettorale in Sardegna, il passaggio del testimone alla guida del partito da parte di Veltroni, una situazione critica in molte amministrazioni locali, «ed è a questo punto che **Franceschini mi ha chiesto un aiuto**, e io – dice il sindaco di Bologna – non ho potuto negarlo, sono fatto alla vecchia maniera, **ho capito che in questo momento il partito ha ancora bisogno di me** e ho accettato. Inoltre questo impegno mi permetterà comunque di **raggiungere la mia famiglia** tutti i fine settimana».

Poi Europa, lavoro, crisi economica, Partito Democratico. Nel suo discorso di presentazione Cofferati affronta tutti i temi a cui ha deciso di dedicarsi nei prossimi 5 anni da Strasburgo. «Il progetto del Partito Democratico riguardo all’Europa è molto serio – spiega – e abbiamo deciso di dimostrarlo fin da subito chiedendo ai nostri candidati di **assicurare il loro impegno per tutta la legislatura**. A differenza di Berlusconi e Di Pietro che si candidano ma non metteranno mai piede fuori dall’Italia». Il problema principale, secondo Cofferati, è che **in Italia non c’è percezione dell’importanza di queste elezioni**, come non c’è percezione del valore del Parlamento Europeo, «i risultati di questo modo scellerato di ragionare sono evidenti. Negli ultimi anni a Strasburgo sono state prodotte leggi poco favorevoli al nostro paese e la credibilità degli italiani all’interno delle aule parlamentari è crollata. Vuoi per l’assenteismo, vuoi per lo scarso impegno nel sostenere i nostri deputati, sta di fatto che ormai non contiamo niente». Per questo ✘ prosegue – è necessario risalire la china della credibilità, affrontando con un progetto serio i temi cruciali che si sono posti davanti a noi». E quello più grande è naturalmente la **crisi economica**, «una crisi che **questo governo tenta di nascondere sotto il tappeto**, e di cui Berlusconi si accorge solo quando riguarda la raccolta pubblicitaria delle sue aziende – dice Cofferati -. La realtà è che siamo di fronte alla **situazione più drammatica dal dopoguerra** ad oggi. La cassa integrazione è aumentata del 500% e i **lavoratori si sentono abbandonati**. E i secondi tre mesi di cassa integrazione purtroppo non saranno come i primi, perché se sentono un sentimento di incertezza, questo si tramuterà in terrore. E in quel momento la situazione diventerà irreversibile».

Infine **le elezioni amministrative**. Da sindaco Cofferati ha conosciuto i problemi e l’importanza delle amministrazioni locali, «governare le città in questi ultimi anni è stato difficilissimo ha spiegato – e questo grazie alle politiche assurde di questo governo. Prima con il **taglio dell’Ici e poi con il patto di stabilità**, è stata ingessata irrazionalmente l’attività amministrativa degli enti locali più virtuosi. Il

Partito Democratico crede invece in una politica che valorizzi le realtà locali, perché è dal radicamento col territorio che il nostro partito vuole ricominciare a creare consenso attorno al suo progetto politico».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it